

# Rapporto

numero	data	competenza
<b>8150 R</b>	31 gennaio 2023	CANCELLERIA DELLO STATO

## **della Commissione gestione e finanze sulla mozione 17 febbraio 2020 presentata da Marco Noi e cofirmatari per il Gruppo I Verdi del Ticino “Istituzione di un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile”**

**(v. messaggio 11 maggio 2022 n. 8150)**

### INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	2
2.	LA MOZIONE PRESENTATA DA MARCO NOI E COFIRMATARI PER IL GRUPPO I VERDI DEL TICINO "ISTITUZIONE DI UN ORGANO RESPONSABILE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE" .....	2
3.	IL MESSAGGIO 8150 DEL CONSIGLIO DI STATO .....	3
3.1	Lo sviluppo sostenibile in Svizzera .....	3
3.1.1	<i>Promozione della collaborazione in ambito di sviluppo sostenibile</i> .....	3
3.1.2	<i>Strumenti di attuazione dello sviluppo sostenibile</i> .....	4
3.2	Lo sviluppo sostenibile nel Canton Ticino .....	5
3.2.1	<i>Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTI)</i> .....	5
3.2.2	<i>Continuità dell'attività in ambito di sviluppo sostenibile</i> .....	6
3.2.3	<i>Documenti strategici e programmatici del Governo</i> .....	9
3.3	Considerazioni finali del Consiglio di Stato .....	10
4.	I LAVORI DELLA COMMISSIONE GESTIONE E FINANZE.....	11
4.1	Approfondimenti della Commissione.....	12
4.1.1	<i>Conoscere le energie finanziarie messe in campo dall'Amministrazione cantonale dal 2004 ad oggi a favore dello sviluppo sostenibile</i> .....	12
4.1.2	<i>Richiesta di quantificare il costo per l'impiego di personale</i> .....	17
4.2	Considerazioni della CGF .....	17
5.	CONCLUSIONI .....	18

## 1. INTRODUZIONE

Il concetto di «sostenibilità» è stato introdotto da Hans Carl von Carlowitz, che lo menzionò la prima volta nella sua opera «Sylvicultura oeconomica» pubblicata nel 1713, in cui raccomandava di tagliare solo il legname che potesse ricrescere al fine di salvaguardare il patrimonio boschivo.

Secondo la definizione dell'**ONU**, lo sviluppo è sostenibile se garantisce il soddisfacimento dei bisogni della generazione attuale senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Lo sviluppo sostenibile, per l'ONU, comprende tre dimensioni: «**capacità economica**», «**solidarietà sociale**» e «**responsabilità ecologica**».

Per valutare gli effetti del modello di sviluppo di una regione si utilizza spesso l'impronta ecologica che misura il consumo di risorse e di prestazioni naturali, espresso in unità di superficie ("ettari globali"), che sarebbero necessarie per rigenerare le stesse risorse e prestazioni. L'impronta ecologica misura la superficie ecologicamente produttiva necessaria per soddisfare i bisogni e smaltire i rifiuti di una regione o di un Paese.

Il quadro in Svizzera non è rassicurante: se tutti vivessero come la popolazione svizzera, sarebbero necessari quasi tre pianeti come la Terra per soddisfare i nostri bisogni e smaltire i nostri rifiuti.

Il consumo svizzero pro capite è infatti 2,8 volte superiore alle risorse e prestazioni ambientali disponibili sul pianeta per persona (1,6 ettari globali). Viviamo dunque a spese delle generazioni future e/o di altre regioni del mondo.

Questo vuol dire concretamente che l'impatto sul Pianeta del nostro modo di vivere è possibile solamente grazie all'importazione di risorse naturali e allo sfruttamento dei beni globali comuni.

## 2. LA MOZIONE PRESENTATA DA MARCO NOI E COFIRMATARI PER IL GRUPPO I VERDI DEL TICINO "ISTITUZIONE DI UN ORGANO RESPONSABILE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"

Con questa mozione i deputati Marco Noi e cofirmatari chiedono al Consiglio di Stato di riattivare un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile a cui attribuire i seguenti compiti:

1. selezionare e impiegare strumenti certificati che permettano di monitorare, misurare e valutare le politiche cantonali di sviluppo sostenibile e la loro evoluzione nel tempo, indicando laddove necessario possibili correttivi;
2. supervisionare e integrare ove necessario la sostenibilità nelle diverse politiche settoriali dei vari dipartimenti;
3. fornire supporto tecnico ai Comuni per l'implementazione anche a quel livello di una politica sostenibile (ad esempio attraverso bilanci di sostenibilità);
4. come organo sia inter- e trans-dipartimentale che abbia una sua autonomia (budget proprio) e si avvalga di esperti esterni (ad es. SUPSI, USI o altri) che ne garantiscano supporto e assurance esterna;

5. si faccia promotore dell'istituzione di un tavolo e di giornate di lavoro sulla sostenibilità mettendo in dialogo ambiente, società ed economia;
6. renda conto a Consiglio di Stato e Gran Consiglio delle proprie attività e dello stato dei lavori verso la sostenibilità.

### 3. IL MESSAGGIO 8150 DEL CONSIGLIO DI STATO

Con il suo Messaggio il CdS richiama inizialmente l'evoluzione istituzionale, a livello sia federale sia cantonale, in materia di sviluppo sostenibile, nonché le misure messe in campo in materia.

#### 3.1 Lo sviluppo sostenibile in Svizzera

In particolare viene evidenziato lo stato dello **sviluppo sostenibile in Svizzera**, richiamando la Costituzione federale (cfr. art. 2 "Scopo", art. 54 "Affari esteri" e 73 "sviluppo sostenibile") che fa dello sviluppo sostenibile un obiettivo dello Stato e chiede a Confederazione e Cantoni di operare «*a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo*».

La Confederazione ha presentato la sua prima strategia per lo sviluppo sostenibile nel 1997, aggiornando da allora ogni quattro anni le sue priorità politiche in materia, nell'ambito del documento "Strategia per uno sviluppo sostenibile".

Dal 2009, tale Strategia è parte integrante del programma di legislatura del Consiglio federale.

Il documento in questione propone il Piano di azione basato su una visione di lungo termine e articolato in nove campi di azione che si riferiscono ai principali temi dello sviluppo sostenibile.

Da essi derivano gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dal Consiglio federale nel mese di settembre 2015, e le misure che quest'ultimo intende adottare durante la legislatura, definendo un ordine prioritario nelle diverse politiche settoriali.

Il 23 giugno 2021, il Consiglio federale ha adottato la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 – focalizzata su tre temi prioritari "Consumo e produzione", "Energia, clima e biodiversità" e "Pari opportunità" – e il Piano d'azione per gli anni 2021-2023.<sup>1</sup>

Tale documento è frutto di una concertazione tra rappresentanti dell'Amministrazione federale, le autorità cantonali e comunali, la società civile, l'economia e ricercatori.

Su tale documento il Governo cantonale si è espresso con la RG n. 680 del 10 febbraio 2021, in occasione della relativa consultazione federale.

#### 3.1.1 Promozione della collaborazione in ambito di sviluppo sostenibile

In questo contesto la Confederazione, per promuovere il dialogo, il coordinamento e la cooperazione tra i vari attori, ha istituito nel tempo i seguenti organi:

<sup>1</sup> <https://www.are.admin.ch/are/it/home/media-e-pubblicazioni/pubblicazioni/sviluppo-sostenibile/strategie-nachhaltige-entwicklung-2030.html>

- il “Forum sullo sviluppo sostenibile”<sup>2</sup> che ha lo scopo di coadiuvare i responsabili di Cantoni, Città e Comuni nell’attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 proposta dal Consiglio federale grazie a incontri annuali (il 34° si è tenuto il 17 maggio 2022 sul tema Governance di sostenibilità) durante i quali informare sull’evoluzione in atto a livello nazionale e internazionale, fornire stimoli per nuovi progetti e mettere a punto una rete di scambio svizzera sui metodi applicati nel settore;
- la piattaforma “Dialogo 2030 per uno sviluppo sostenibile”<sup>3</sup>, grazie alla quale la Confederazione promuove una discussione trasversale sullo sviluppo sostenibile e sullo scambio di pareri tecnici e di interessi di tutti i protagonisti. La seconda edizione di “Dialogo 2030” si è svolta il 23 novembre 2021, coinvolgendo in particolare le PMI con lo scopo di sottolineare come la sostenibilità sia diventata un fattore competitivo decisivo;
- il “Consiglio direttivo Agenda 2030”<sup>4</sup>, di cui sono responsabili i due delegati per l’Agenda 2030 e tra i cui compiti figura anche la collaborazione con Cantoni, Comuni e attori non statali;
- la “Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile (RCSS)”<sup>5</sup>, istituita nel 2018, il cui scopo è quello di rafforzare e istituzionalizzare meglio la collaborazione tra Cantoni (orizzontale) e tra Cantoni e Confederazione (verticale).

### 3.1.2 Strumenti di attuazione dello sviluppo sostenibile

Per facilitare l’attuazione di uno sviluppo sostenibile la Confederazione mette a disposizione vari strumenti, tra cui:

- il sistema “Valutazione della sostenibilità” (VSOST) che ha lo scopo di misurare l’impatto di progetti o situazioni in un’ottica di sviluppo sostenibile, basato sul rilevamento sistematico delle ripercussioni dirette e indirette, sia positive sia negative;<sup>6</sup>
- il “Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile”<sup>7</sup>, avviato nel 2001, che promuove progetti di sviluppo sostenibile per realizzare a livello locale l’Agenda 2030;
- il programma “Progetti modello per uno sviluppo sostenibile del territorio”<sup>8</sup>, che coinvolge diversi attori a livello locale, regionale e cantonale, incentivandoli a sviluppare e a sperimentare sul posto soluzioni innovative negli ambiti prioritari definiti dalla Confederazione;
- il “Sistema di monitoraggio dello sviluppo sostenibile MONET, che dal 2003 raccoglie dati e informazioni su numerosi settori, con lo scopo di seguire e osservare i progressi

<sup>2</sup> <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/coordinazione%20forumsost.html>

<sup>3</sup> <https://www.eda.admin.ch/dialogo2030>

<sup>4</sup> <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/coordinazione%20consiglio-direttivo-agenda2030.html>

<sup>5</sup> <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/coordinazione%20rcss.html>

<sup>6</sup> <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/valutazione-e-dati/nachhaltigkeitsbeurteilung.html>

<sup>7</sup> <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/programmi-e-progetti/programmmaincentivazione.html>

<sup>8</sup> <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/programmi-e-progetti/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio.html>

dello sviluppo sostenibile in Svizzera, nonché il nuovo “Sistema di indicatori MONET 2030”<sup>9</sup>, ampliato per monitorare l’attuazione in Svizzera dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

- il “Cercles Indicateurs”<sup>10</sup>, il cui scopo principale è di fornire una valutazione politico-strategica dello stato attuale dello sviluppo sostenibile nei Cantoni e nelle città, nonché della sua evoluzione nel tempo.

## 3.2 Lo sviluppo sostenibile nel Canton Ticino

Il Consiglio di Stato ricorda prima di tutto come lo sviluppo sostenibile sia citato anche nel preambolo della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997:

«[...] la responsabilità nei confronti delle generazioni future comporta un’attività umana sostenibile nei confronti della natura ed un uso della conoscenza umana rispettoso dell’uomo e dell’universo [...]».

### 3.2.1 Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTI)

Nel 2001, con RG n. 2141 dell’8 maggio, il Consiglio di Stato aveva creato il Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTI), inizialmente composto dai rappresentanti dei tre Dipartimenti legati allo sviluppo sostenibile (Dipartimento delle finanze e dell’economia, Dipartimento del territorio e Dipartimento della sanità e della socialità), incaricandolo di rappresentare il Cantone presso il Forum sullo sviluppo sostenibile.

Con RG n. 3997 del 27 agosto 2002, il Consiglio di Stato aveva poi affidato un mandato esterno allo Studio Mina & Partners SA per poter disporre di un Piano cantonale di azione per definire e precisare gli ambiti d’intervento dello Stato e per indicare le collaborazioni opportune in ambito di sviluppo sostenibile.

Con RG n. 2538 del 15 giugno 2004, il Governo aveva rinnovato la composizione del GrussTI includendovi anche i rappresentanti del Dipartimento delle istituzioni e del Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport e aveva incaricato il gruppo di implementare il programma d’azione, assumendo un ruolo di diffusore di informazioni (divulgazione, sensibilizzazione e formazione) e di coordinatore di attività legate allo sviluppo sostenibile.

Infine, con RG n. 1209 del 17 marzo 2009, il Consiglio di Stato, «ritenuto che il lavoro svolto dal GrussTI permette di introdurre in modo adeguato il principio di sviluppo sostenibile all’interno dei Dipartimenti, dei servizi dell’Amministrazione cantonale e degli ambienti esterni interessati», ne confermava il mandato per il periodo 2009-2011 e ne potenziava ulteriormente la composizione, includendovi anche la Cancelleria dello Stato, cui affidava il coordinamento e il segretariato del gruppo.

L’attività del GrussTI, durata un decennio, aveva l’obiettivo di:

<sup>9</sup> <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/monet-2030.html>

<sup>10</sup> <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/valutazione-e-dati/indicatori-della-sostenibilita/cerle-indicateurs.html>

- rappresentare il Cantone a eventi e conferenze promosse da Confederazione, Cantoni e Associazioni attive nella promozione dello sviluppo sostenibile a livello federale e rafforzare i contatti con le istituzioni (Confederazione e Cantoni) in quest'ambito;
- promuovere uno sviluppo sostenibile, curando in particolare approcci trasversali e interdipartimentali all'interno dell'Amministrazione cantonale;
- divulgare sia internamente sia esternamente il concetto di sviluppo sostenibile e fornire agli interessati strumenti operativi e documentazione (strumenti di valutazione, supporti didattici, buone pratiche...);
- sostenere iniziative locali, attraverso la messa in rete di istituzioni e attori e la collaborazione nell'elaborazione di progetti legati allo sviluppo sostenibile.

Nel suo primo rapporto d'attività (per il periodo 2002-2003), il GrussTI sottolineava come l'approccio sistemico allo sviluppo sostenibile «*può implicare un cambiamento profondo nei processi decisionali e operativi [...]*», mentre, per quanto attiene alle modalità operative, si suggeriva: «*Per assicurare la creazione di procedure condivise si può insistere sulla partecipazione ai processi decisionali o gestionali, la stessa può realizzarsi attraverso gruppi di lavoro o consultazioni mirate [...]*».

Procedura che il Consiglio di Stato dichiara di aver recepito e messo in pratica unitamente ai singoli Dipartimenti.

### **3.2.2 Continuità dell'attività in ambito di sviluppo sostenibile**

Nel 2011 si conclude l'attività del GrussTI.

Nonostante ciò il Consiglio di Stato sottolinea come l'attività sia proseguita e prosegua tuttora, grazie «*...ad un processo di integrazione e acquisizione del compito di sviluppo sostenibile sia a livello di pianificazioni (come rileva il punto 1.2.3 Documenti strategici e programmatici del Governo), sia a livello di decisioni politiche, progetti concreti, attività informative e campagne di sensibilizzazione, come dimostrano gli esempi nei seguenti ambiti che toccano anche la responsabilità sociale delle imprese e dei Comuni:*

- *promozione della parità di genere, attraverso il Piano di azione cantonale, che si articola attorno a tre ambiti d'intervento (pari opportunità nella sfera professionale, nel contesto formativo, nel settore pubblico e parapubblico), che definiscono 21 misure, con 54 azioni concrete e 79 indicatori, il cui stato di avanzamento è monitorato annualmente grazie a un sistema di indicatori;*
- *conciliabilità lavoro-famiglia, con la riforma cantonale fiscale e sociale;*
- *tutela della salute e del benessere delle persone;*
- *promozione della mobilità sostenibile, attraverso una politica della mobilità integrata volta a favorire una politica coordinata dei trasporti e degli insediamenti tramite l'elaborazione di indirizzi e pianificazioni generali e settoriali...;*
- *protezione dell'ambiente e valorizzazione delle risorse (per esempio attraverso il progetto di nuova legge cantonale sulla gestione delle acque...);*

- *sensibilizzazione e informazione sui cambiamenti climatici, attraverso la piattaforma informativa [www.ti.ch/clima](http://www.ti.ch/clima) dove sono presentati progetti e misure promossi in Ticino per mitigare il fenomeno o adattarsi ai cambiamenti in atto.*

Viene inoltre ricordato come il Consiglio di Stato persegua una politica energetica e climatica attenta con l'inserimento nel Programma di legislatura 2019-2023 di chiari obiettivi, tra cui spiccano l'obiettivo 14 "Attenuare gli effetti negativi dei mutamenti climatici", l'obiettivo 27 "Migliorare la protezione e la promozione della salute anche in considerazione dei cambiamenti climatici", e l'obiettivo 15 "Procedere verso una società rinnovabile al 100%" e con l'organizzazione di eventi come quello organizzato il 2 giugno a Locarno, sul tema "Il clima cambia: una sfida all'adattamento".

Seguono poi richiami all'agricoltura sostenibile in collaborazione con l'Unione contadini ticinesi e il Centro di competenza Agroalimentari Ticino grazie ai quali si incoraggia una produzione vicina alla natura e rispettosa degli animali e dell'ambiente e si promuove il consumo di prodotti locali e una politica turistica responsabile con la promozione di un turismo (eco)sostenibile.

Anche in ambito formativo con la collaborazione instauratasi da anni con la Fondazione éducation21 (é21) e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, si propongono azioni di sensibilizzazione e di informazione sul territorio educando alla sostenibilità con corsi formativi per docenti, progetti educativi e formativi, la raccolta di materiale didattico, il sostegno per percorsi didattici e attività pratiche da svolgere con gli allievi, l'organizzazione di incontri con i docenti, ecc.

Per divulgare le informazioni a un pubblico più vasto si sono instaurate collaborazioni con il Film festival di Locarno e la Ticino Film Commission (TFC)

Il Cantone inoltre richiama i temi:

- del lavoro e della crescita economica duratura, grazie al rafforzamento delle condizioni quadro;
- della finanza sostenibile incoraggiando la creazione di competenze sui prodotti e servizi di finanza sostenibili;
- della valorizzazione del paesaggio e della biodiversità per promuovere la qualità del territorio e la sua vivibilità.

Nella legislazione sulle commesse pubbliche sono stati introdotti indicatori di buone pratiche della responsabilità sociale delle imprese da usare nell'ambito del criterio di aggiudicazione.

Si è voluta valorizzata la cultura della responsabilità sociale dei Comuni, attraverso sei strumenti (il rapporto di sostenibilità, il benchmark intercomunale, il portfolio delle buone pratiche, la certificazione, la formazione e sensibilizzazione e il premio per il Comune socialmente responsabile) che presto entreranno nella fase esecutiva.

Si tende alla promozione della responsabilità sociale delle imprese, sia con studi, sia con la creazione del Gruppo operativo CSR Ticino di cui fanno parte l'Associazione Bancaria Ticinese (ABT), l'Associazione industrie ticinesi (AITI), la Camera di commercio,

dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) e il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS) della SUPSI con l'obiettivo di promuovere la responsabilità sociale delle imprese.

Inoltre il Consiglio di Stato nel 2021 ha messo a disposizione un credito di 450'000.- franchi per *“l'implementazione di nuove misure di sensibilizzazione, formazione, informazione, misurazione, premiazione e concessione di contributi diretti alle imprese che investono nella formazione di un proprio incaricato della responsabilità sociale delle imprese, una misura volta ad aiutarle nel dotarsi internamente delle competenze necessarie per la messa in atto di buone pratiche”*.

Nel 2015 è stato costituito il Tavolo di lavoro sull'economia ticinese, con il coinvolgimento di rappresentanti del mondo politico, economico, sindacale e accademico, con l'obiettivo di confrontarsi sulla situazione economica del Cantone Ticino da cui erano emerse cinque aree tematiche, tra cui una dal titolo “Ticino sostenibile” che aveva lo scopo di favorire una crescita economica equilibrata, in grado altresì di assicurare un'occupazione di qualità.

Nell'ambito della gestione degli effetti derivanti dalla pandemia COVID-19 il Governo ha costituito nel mese di aprile 2020 il Gruppo strategico per il rilancio del Paese per monitorare la situazione e accompagnare i cambiamenti strutturali indotti dalla pandemia.

Il Cantone infine partecipa regolarmente al Cercle Indicateurs, di cui è membro dal 2005, commentando e pubblicando i propri dati<sup>11</sup>, e al Forum sullo sviluppo sostenibile.

Di recente ha aderito alla “Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile” (RCSS), che promuove lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nell'ambito delle attività sopra ricordate l'attuale onere finanziario sostenuto dal Cantone in merito all'impegno dei membri del Gruppo di lavoro strategico “Prospettiva 2040” su tematiche di sviluppo sostenibile è il seguente:

Funzione	Impegno
Cancelliere dello Stato (Coordinatore)	5%
Rappresentante cancelleria	10%
Rappresentante DSS	10%
Rappresentante DT	10%
Rappresentante DECS	10%
Rappresentante Di	10%
Rappresentante DFE	10%
<b>Totale</b>	<b>65%</b>

Inoltre, il citato Gruppo di lavoro è supportato da un collaboratore scientifico (incaricato fino al 31.12.2023) all'80%.

<sup>11</sup> [https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/prodima/27821\\_sviluppo\\_sostenibile.pdf](https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/prodima/27821_sviluppo_sostenibile.pdf)

### **3.2.3 Documenti strategici e programmatici del Governo**

Fin dal dicembre 2003, nel *Rapporto sugli indirizzi*, il Consiglio di Stato evidenziava i propri obiettivi in ottica di sviluppo sostenibile: «[...] si parlerà di sviluppo sostenibile per sottolineare l'equilibrio interno tra le componenti sociali, ambientali ed economiche, di sviluppo competitivo se si vuol sottolineare la necessità di posizionarsi rispetto a progetti analoghi o di altre regioni [...]». In particolare, nella premessa scriveva che «[...] a poco servirebbe rendere competitivo un territorio a breve termine se questo dovesse andare a scapito della competitività futura, compromettendo elementi essenziali di competitività quali la coesione sociale, la sicurezza, la vivibilità dell'ambiente».

Coerentemente con ciò, per concretizzare la “visione 2020”, il *Rapporto sugli indirizzi* proponeva dieci macro progetti di intervento (Ticino delle regioni, Ticino della conoscenza, Ticino centro direzionale, Ticino delle imprese, Ticino delle risorse energetiche, Ticino da vivere, Mobilità, Salute e benessere, Famiglie, Ticino regione sicura), la cui realizzazione necessitava il coinvolgimento di tutti gli attori della società (cittadini, imprese, associazioni, enti pubblici e privati).

Con il *Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2004-2007* (dicembre 2003), il Governo trasformava questi indirizzi in obiettivi programmatici da perseguire con il programma di legislatura evidenziando la necessità di modificare il quadro di riferimento politico-istituzionale, economico sociale e tecnologico dei decenni precedenti grazie ad un adeguamento degli strumenti programmatici e organizzativi, compresi quelli riferiti allo sviluppo territoriale e alla tutela dell'ambiente.

Con il *Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011*, il Consiglio di Stato proponeva una nuova impostazione a questo documento programmatico con un approccio interdipartimentale, interdisciplinare e trasversale, finalizzato a superare il concetto di “dipartimentalismo”.

Impostazione confermata poi con l'elaborazione del *Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015* e di quello per il quadriennio successivo.

Con il *Programma di legislatura 2019-2023*, il Consiglio di Stato cambia impostazione e propone una nuova veste rispetto alle tradizionali Linee direttive.

Decide così di rendere note solo le azioni prioritarie con un carattere innovativo.

Il Consiglio di Stato nel merito afferma «[...] ciò non significa che saranno trascurati i servizi e le prestazioni attuali dello Stato che, come in passato, continueranno a essere forniti alla popolazione. I progetti innovativi previsti per i prossimi quattro anni sono esposti in questo documento attraverso 34 obiettivi e 137 azioni, coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU [...]. Il Consiglio di Stato ha inoltre deciso di introdurre indicatori per tutte le azioni, in modo da poterne verificare il grado di attuazione. L'elaborazione di questo documento è avvenuta ponendo l'accento sul lavoro in rete e sul superamento delle logiche dipartimentali. Quasi tutti gli obiettivi del Programma di Legislatura contengono infatti azioni che verranno compiute da più Dipartimenti, nell'ottica di migliorare la collaborazione interna all'Amministrazione cantonale a favore di uno Stato più efficiente e più vicino alla cittadinanza».

Sono stati inoltre evidenziati tre assi strategici di intervento: *“Rapporti con la cittadinanza e le istituzioni”*, *“Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino”* e *“Qualità di vita”*».

Resta il fatto che questo cambiamento modifica l'impostazione precedentemente messa in campo con esiti ancora tutti da valutare.

Nel *Programma di legislatura 2019-2023* infine troviamo un capitolo “Prospettiva 2040” in cui il Consiglio di Stato annuncia di voler far elaborare un documento strategico, che rappresenti il prosieguo del Rapporto sugli indirizzi, che non sia vincolante ma che abbia contenuti di più ampio respiro rispetto al Programma quadriennale di legislatura. Nel merito si legge: *«Siccome da quella [...] sono passati quasi venti anni, è quindi indispensabile poter disporre di uno strumento strategico aggiornato al servizio del Governo, dell'Amministrazione cantonale e del Gran Consiglio [...]. L'obiettivo è di avere [...] un documento del quale il Consiglio di Stato possa prendere atto, senza doversi pronunciare sulle singole proposte e necessariamente farle proprie. Esso non formulerà priorità politiche o obiettivi da perseguire, ma consentirà al Governo di individuare per tempo le opportunità e le minacce principali a cui il nostro Cantone potrebbe andare incontro nei prossimi vent'anni e dovrà permettere di adottare tempestivamente le necessarie decisioni strategiche. Servirà inoltre quale base di discussione per l'elaborazione dei prossimi Programmi di Legislatura[...]»*.

Il documento strategico “Prospettiva 2040” (coordinato dal Cancelliere e costituito da sei rappresentanti dei Dipartimenti) si avvale anche della collaborazione dell'Ufficio di statistica (Ustat), del Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato e della consulenza di specialisti esterni, facendo riferimento in particolare alla *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030* della Confederazione e al suo Piano d'azione.

In tal senso il Consiglio di Stato ha istituito, con RG n. 115 del 13 gennaio 2021, un gruppo di lavoro interdipartimentale, nel frattempo aggiornato nella sua composizione con RG n. 903 del 22 febbraio 2022 e affidato, con RG n. 1676 del 6 aprile 2022, un mandato di accompagnamento alla SUPSI.

Al Gruppo di lavoro strategico “Prospettiva 2040” è stato affidato il compito di rappresentare il Cantone Ticino in seno alla “Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile” (RCSS) cosa che rende, per il Consiglio di Stato, il gruppo stesso *“un'evoluzione e un valido sostituto del GrussTI”*.

### 3.3 Considerazioni finali del Consiglio di Stato

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Stato formula il seguente parere sulle richieste formulate nella Mozione di Noi e cofirmatari: *“Le richieste formulate con la mozione in oggetto, [...] sono in gran parte superate dagli eventi, oppure già integrate nelle attività portate avanti a livello di singoli Dipartimenti, per quanto attiene agli aspetti settoriali, o a livello interdipartimentale, come del resto si evince dai contenuti dei capitoli precedenti.*

***Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio di Stato ritiene la mozione superata dagli eventi e ne propone pertanto la reiezione.”***

#### 4. I LAVORI DELLA COMMISSIONE GESTIONE E FINANZE

Alla luce di quanto ricordato e illustrato dal Consiglio di Stato nel Messaggio 8150 il tema dello “Sviluppo sostenibile” è ben presente negli intenti e negli obiettivi programmatica governativa.

A livello federale gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti messi in campo appaiono numerosi e costantemente aggiornati.

A livello cantonale, sia dentro che fuori l'amministrazione, molti sono i riferimenti e i richiami a questo tema, nonché gli obiettivi esplicitati da raggiungere.

Si tratta di valutare e capire quindi se gli obiettivi formulati e se gli strumenti e le strategie messe in campo siano effettivamente adeguati e sufficientemente efficaci nel rendere concretamente raggiungibili gli obiettivi prefissati.

Infatti, analizzando tutto quanto messo in campo dal Consiglio di Stato in questi anni, sarebbe naturale e logico aspettarsi che il Canton Ticino si possa annoverare oggi tra i cantoni più attenti, attivi e soprattutto operativi in materia di sviluppo sostenibile a livello svizzero.

E questo anche per la precocità delle scelte e degli interventi politici proposti in materia di sviluppo sostenibile (nel 1997 inserimento del principio stesso nella Costituzione cantonale, dal 2001 messa in campo dei primi strumenti concreti per centrare l'obiettivo).

L'insieme della realtà sociale, ambientale ed economica (con le dovute eccezioni), del Cantone non ci restituisce questa immagine.

Basta riferirsi ai 23 indicatori chiave definiti dal sistema di indicatori Monet 2030<sup>12</sup> per poter verificare in modo molto rapido il ritardo in alcuni campi del Canton Ticino, rispetto al resto della Svizzera, nel raggiungimento di questi obiettivi.

Ne ricordiamo brevemente alcuni:

- Tasso di povertà
- Differenze salariali rispetto al sesso
- Violenza domestica

Alla luce di tutto ciò, la CGF ha ritenuto importante capire se quanto fin qui proposto e ricordato nel suo messaggio dal Consiglio di Stato abbia effettivamente avuto il voluto impatto concreto e tangibile, anche per capire meglio se non sia necessario un cambio di paradigma capace di dare maggiore concretezza e operatività all'azione pubblica in materia di sviluppo sostenibile.

Non possiamo infatti dimenticare che quanto fin qui proposto e messo in campo ha comunque generato e genera costi, per cui è da ritenersi anche finanziariamente importante e utile poter capire cosa è utile ed efficace mantenere in vita o cosa è eventualmente necessario attivare ex novo.

<sup>12</sup> <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/monet-2030/indicatori-chiave.html>

In tal senso la CGF ha voluto approfondire meglio se alcune tra le proposte formulate nella Mozione potessero essere utili per andare nella direzione di una maggiore efficacia ed efficienza di intervento in materia di sviluppo sostenibile.

In particolare crediamo che una valutazione anche quantitativa e quindi misurabile dei risultati ottenuti da quanto oggi messo in campo a favore dello sviluppo sostenibile potrebbe contribuire in modo significativo e tangibile a rendere più chiara l'efficacia ed l'efficienza degli strumenti fin qui adottati dall'amministrazione cantonale in materia.

Gli esempi e i modelli non mancano (anche in altre realtà cantonali, nei grandi agglomerati svizzeri ma anche facendo capo agli stessi indicatori federali).

## 4.1 Approfondimenti della Commissione

### 4.1.1 *Conoscere le energie finanziarie messe in campo dall'Amministrazione cantonale dal 2004 ad oggi a favore dello sviluppo sostenibile*

Nel merito di una valutazione di quanto fin qui messo in campo dal Consiglio di Stato ci teniamo a ringraziare in particolare la Cancelleria dello Stato per la disponibilità nel fornire le informazioni richieste in modo puntuale ed esaustivo.

Riportiamo in tal senso la comunicazione ricevuta dalla Cancelleria stessa:

#### Premessa

*In particolare, circa l'istituzione di un organo sia inter che trans-dipartimentale, il M8150 dell'11 maggio 2022 indica come viene proseguito - in maniera evolutiva - il processo di integrazione e acquisizione del compito di sviluppo sostenibile e l'attività di sua promozione di cui si occupava l'allora "Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile" (GrussTI) precisando che il "Gruppo di lavoro strategico Prospettiva 2040" - coordinato dal Cancelliere - rappresenta un'evoluzione e un valido sostituto del GrussTi. Detto gruppo si sta occupando dell'elaborazione del documento strategico "Prospettiva 2040" - il cui quadro di riferimento saranno la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 della Confederazione e il suo Piano d'azione - ed è già accompagnato dalla SUPSI proprio per le sue conoscenze specialistiche ed esperienza nell'accompagnamento di amministrazioni pubbliche nella concretizzazione dei concetti di sviluppo sostenibile. Il progetto prevede inoltre la partecipazione e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati sul piano cantonale (Cantone, Comuni, altri enti pubblici e para-pubblici, economia privata, mondo scientifico, società civile ecc.), affinché possano esporre le loro opinioni, prospettive, proposte e visioni, nonché i rispettivi obiettivi, interessi, peculiarità e criticità.*

*Di seguito sono riportate maggiori informazioni riguardanti l'attività e gli aspetti finanziari legati al GrussTi.*

*L'istituzione del GrussTi è avvenuta nel 2001, con la designazione di tre membri in rappresentanza dei Dipartimenti tradizionalmente legati allo sviluppo sostenibile, segnatamente il DT, il DFE e il DSS. La fase operativa del gruppo ha però preso*

avvio concretamente nel 2002, con il coinvolgimento di un coordinatore/segretario di concetto esterno, attraverso un mandato attribuito con ris. gov. n. 3997 del 27 agosto 2002 allo Studio Mina e Partners SA di Bellinzona per un ammontare complessivo di fr. 45'000.- (a carico in parti uguali dei tre citati Dipartimenti), suddiviso come segue:

- Coordinamento attività e promozione iniziative fr. 30'000.-
- Attività di sostegno fr. 13'000.-
- Spese diverse fr. 2'000.-

È solo dopo il primo anno di attività (2002-2003), più precisamente nel 2004, che si è deciso di estendere il GrussTi anche ai due Dipartimenti mancanti, ossia al DI e al DECS. Dal punto di vista organizzativo, il gruppo ha comunque continuato ad avvalersi di una collaborazione esterna, segnatamente la ConsultaTI di Marcello Martinoni, attraverso l'attribuzione di un mandato di fr. 30'000.- (rinnovato annualmente) per compiti di coordinamento di attività, direzione di progetti, promozione di iniziative e segretariato.

Questa situazione è rimasta immutata fino al 2009, quando, su preavviso del Gruppo di coordinamento interdipartimentale ristretto (GCIr), si è deciso di non riconfermare il mandato esterno alla citata ditta, ritenendo di poter far capo a risorse interne esistenti. Si è pertanto deciso di includere anche la Cancelleria dello Stato nel GrussTi, assegnandole il coordinamento e il segretariato del medesimo. Il compito dei membri del gruppo (tutti funzionari AC), impegnava questi ultimi per un totale di 3-4 ore al mese dedicate alle riunioni di discussione e condivisione dei progetti.

Grazie all'attivazione operativa del GrussTi, avvenuta nel 2002, il Cantone ha potuto beneficiare di un sostegno finanziario una tantum dell'ARE di fr. 70'000.-, quale incentivo al coordinamento delle attività inerenti allo sviluppo sostenibile a livello cantonale.

Nel suo primo anno di attività (2002-2003), il GrussTi ha potuto quindi disporre di risorse finanziarie per un ammontare complessivo di fr. 125'000.-, di cui fr. 70'000.- versati dall'ARE, fr. 45'000.- versati in parti uguali da DT, DFE e DSS (fr. 15'000.- ciascuno) e di fr. 10'000.- versati dal fondo Sezione sanitaria.

Con l'entrata, nel 2004, del DECS e del DI nel gruppo, la quota parte dei Dipartimenti è stata modificata come segue:

- DFE: fr. 12'000.-
- DT: fr. 12'000.-
- DSS: fr. 12'000.-
- DI: fr. 9'000.-
- DECS: fr. 0.- (va tuttavia segnalata la partecipazione finanziaria del DECS sottoforma di copertura di spese vive quali, ad esempio, i costi di stampa e di impaginazione per la documentazione rivolta alle scuole)

Nel 2010, anche il DECS ha contribuito a incrementare le disponibilità finanziarie del GrussTi, con il versamento di una quota annua di fr. 9'000.-.

Per illustrare il tipo di attività svolto dal GrussTi e il relativo dettaglio d'impiego delle risorse, allego il "Rapporto di attività 2008 – Programma 2009, con il piano d'azione 2009-2011", nonché una tabella con indicati i progetti più importanti realizzati nel 2010.

Va in particolare segnalato **che il GrussTi non disponeva di un fondo proprio, il che ha portato il gruppo, per questioni di praticità, ad affidare, sin dall'inizio, la gestione delle sue finanze all'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria, che per i movimenti faceva capo a un proprio fondo, segnatamente il "Fondo per studi e ricerche epidemiologiche" mantenendone però la contabilità in forma separata.**

È infine importante rilevare che, **nel decennio di attività del GrussTi, l'impegno finanziario del Cantone in ambito di sviluppo sostenibile, pari a circa fr. 468'000.-, ha permesso di ottenere finanziamenti federali per circa fr. 270'000.-, in parte su progetti presentati direttamente dal Cantone tramite il GrussTi (circa fr. 140'000.-) e in parte su iniziative e progetti presentati da altri attori (associazioni, ONG, ecc.) a livello cantonale.** Per quanto attiene a progetti e iniziative che hanno coinvolto il GrussTi dal 2004 al 2011, si rinvia all'archivio ospitato nelle pagine web del DT dedicate allo sviluppo sostenibile.

Va infine rilevato come, **nel 2011, il GrussTi sollevasse all'indirizzo del Consiglio di Stato l'esigenza di confermare un gruppo strategico interdipartimentale sul tema dello sviluppo sostenibile** con le seguenti competenze:

- **verificare**, tramite i rappresentanti dei singoli Dipartimenti e della Cancelleria dello Stato in seno al gruppo, **l'attività (progetti, iniziative, collaborazioni ecc.) condotta dai servizi dell'Amministrazione cantonale** in linea con lo sviluppo sostenibile e redigere in tal senso un rapporto annuale all'indirizzo del Consiglio di Stato, che fornisca un quadro della situazione;
- **rappresentare il Cantone**, fungendo da interlocutore con l'Ufficio federale dello sviluppo sostenibile (ARE), con le Associazioni presenti sul territorio cantonale, con gli enti pubblici e privati che operano in questo ambito, nonché partecipando a eventi e conferenze promossi dalla Confederazione, dai Cantoni, dai Comuni e dalle Associazioni attive nella promozione dello sviluppo sostenibile;
- **promuovere lo sviluppo sostenibile**, valorizzando approcci trasversali e interdipartimentali e favorendo sinergie all'interno dell'Amministrazione cantonale, nonché sensibilizzando e informando l'utenza sul tema, attraverso il web;
- **favorire la messa in rete di istituzioni, associazioni e attori interessati** e fornire consulenza nei contatti con l'ARE nell'ambito del programma di incentivazione.

A tale riguardo il GrussTi affermava quanto segue: «Dopo un'attenta valutazione, si è giunti alla conclusione che per espletare le competenze di cui sopra, differentemente da quanto avveniva in passato, **il gruppo non necessariamente necessita di risorse finanziarie. Si ritiene di fatto che il suo ruolo proattivo nell'ambito del programma di incentivazione dell'ARE debba unicamente essere di carattere divulgativo e informativo nei confronti, in particolare, dei Dipartimenti** che svolgono attività affini a quelle considerate dal citato programma e che potrebbero eventualmente beneficiare nell'ambito di specifici progetti di un sostegno finanziario da parte della Confederazione.

## Rapporto n. 8150 R del 31 gennaio 2023

Ad una successiva richiesta di poter verificare più nel dettaglio i costi sostenuti dall'Amministrazione nel suo complesso sul tema dello sviluppo sostenibile la tabella che segue, messa sempre a disposizione dalla Cancelleria, risponde alla richiesta inoltrata:

## Interventi enunciati nel Messaggio 8150 da parte del Canton Ticino e importi

<ul style="list-style-type: none"> <li>• sensibilizzazione e informazione sui cambiamenti climatici, attraverso la piattaforma informativa <a href="http://www.ti.ch/clima">www.ti.ch/clima</a> dove sono presentati progetti e misure promossi in Ticino per mitigare il fenomeno o adattarsi ai cambiamenti in atto</li> </ul>	<p>I crediti a disposizione per la sensibilizzazione e l'informazione in ambito di cambiamento climatico provengono da più fonti, visti i numerosi settori coinvolti (agricoltura, foreste, risorse idriche, risorse ittiche, biodiversità,...); inoltre partecipano attivamente con risorse umane o finanziarie anche enti o associazioni partner. Va inoltre rilevato che i contributi federali tramite gli accordi programmatici sono prioritari su alcuni di questi temi. Per poter fornire una risposta esaustiva occorrerebbe farlo per singolo progetto. Tuttavia va segnalato, a titolo di esempio, che il recente evento sul clima è costato complessivamente (con le attività complementari) circa <b>fr. 20'000.-</b> suddivisi tra i tre enti promotori (Ticinoenergia, Meteosvizzera, DT) e sostenuti da fattive collaborazioni dei diversi partner (città di Locarno, RSI, SUPSI, USI, Alleanza, territorio e biodiversità).</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• educazione alla sostenibilità in collaborazione con la Fondazione éducation21 (é21) e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, ci si impegna nel proporre azioni di sensibilizzazione e di informazione sul territorio, raccogliere materiale didattico, sostenere percorsi didattici e attività pratiche da svolgere con gli allievi. In particolare si organizzano incontri con i docenti per sensibilizzare al tema, proporre nuovi approcci e mettere in rete i progetti realizzati nelle diverse sedi scolastiche.</li> </ul>	<p>La collaborazione tra enti e associazioni anche in questo caso rappresenta un valore aggiunto che moltiplica sia le fonti di finanziamento, sia la messa in comune di risorse umane, logistiche, organizzative che riduce i costi a carico degli organizzatori.</p> <p>Il Dipartimento del territorio investe circa <b>fr. 2'000.-</b> all'anno e fornisce supporto tecnico-scientifico partecipando alle riunioni mensili di preparazione dell'evento.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per divulgare le informazioni a un pubblico più vasto si sono instaurate collaborazioni con il Film festival di Locarno e la Ticino Film Commission (TFC) per incoraggiare la riflessione su abitudini e gesti che contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale e a incrementano la qualità delle ricadute socio-economiche delle produzioni audiovisive girate in Ticino;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con la Ticino Film Commission le collaborazioni vertono da un lato al supporto tecnico-scientifico e al sostegno finanziario di progetti o iniziative puntuali, quali particolari progetti pilota in ambito di sviluppo sostenibile per un importo complessivo di <b>fr. 5'000.-</b>; importo addebitato alla voce educazione ambientale (corsi e informazione ambientale della Divisione ambiente).</li> <li>• Con il Locarno Film Festival invece la collaborazione è nata negli anni Novanta. In collaborazione con il DECS, il CERDD, Castellinaria e cinema e gioventù è assegnato un premio "Ambiente è qualità di vita" che offre l'opportunità di sensibilizzare le giovani generazioni e anche il pubblico sul ruolo e il valore delle risorse ambientali. Annualmente viene assegnato a un film in concorso un premio simbolico di <b>fr. 5'000.-</b> per aver tematizzato le relazioni tra risorse ambientali, società ed economia. Inoltre da oltre quindi anni si collabora con la Direzione del Locarno Film Festival nella promozione del principio dello sviluppo sostenibile in particolare adottando misure concrete nella gestione dell'evento (raccolte separate, acquisti di prodotti locali, mobilità</li> </ul>

## Rapporto n. 8150 R del 31 gennaio 2023

	sostenibile ecc.) aderendo a myclimate e nella sensibilizzazione del vasto pubblico.
<ul style="list-style-type: none"> <li>finanza sostenibile, attraverso l'incoraggiamento a creare competenze in ambito di prodotti e servizi di finanza sostenibili;</li> <li>promozione della responsabilità sociale delle imprese;</li> <li>costituzione nel 2015 del Tavolo di lavoro sull'economia ticinese. Dalle attività del Tavolo di lavoro sull'economia erano emerse cinque aree tematiche, di cui una si chiamava proprio "Ticino sostenibile" e verteva sullo sviluppo sostenibile del paese nei tre ambiti economico, ambientale e sociale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per la promozione della "Responsabilità sociale delle imprese" quale contributo delle aziende allo "Sviluppo sostenibile", già a seguito dei lavori del "Tavolo di lavoro sull'economia ticinese" costituito nel 2015, erano stati dedicati <b>fr. 108'380.-</b> per un progetto Interreg sul tema che vedeva la SUPSI quale capofila per la Svizzera.</li> <li>Il Consiglio di Stato ha inoltre autorizzato una spesa complessiva di <b>fr. 450'000.-</b> per il periodo 2021-2023 per la sensibilizzazione, informazione, formazione, premiazione e misurazione della "Responsabilità sociale delle imprese".</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>valorizzazione e diffusione della cultura della responsabilità sociale dei Comuni, attraverso la messa a punto di sei strumenti (il rapporto di sostenibilità, il benchmark intercomunale, il portfolio delle buone pratiche, la certificazione, la formazione e sensibilizzazione e il premio per il Comune socialmente responsabile). La definizione di questi tasselli è avvenuta nell'ambito di un progetto avviato un anno fa, che presto entrerà nella fase esecutiva</li> </ul>	Il progetto rientra nell'ambito del credito di fr. 450'000.- stanziato dal Consiglio di Stato per il periodo 2021-2023 (vedi sopra).
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Cantone partecipa regolarmente al Cercle Indicateurs, di cui è membro dal 2005, commentando e pubblicando i propri dati, e al Forum sullo sviluppo sostenibile; di recente ha inoltre aderito alla "Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile" (RCSS), che promuove lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030 contribuendo a consolidare una rete tra Cantoni e Confederazione con lo scopo di rafforzare la collaborazione, promuovere lo scambio di informazioni, il sostegno tecnico-scientifico, di coordinare le risposte alle consultazioni, di proporre e sostenere progetti comuni in ambito di sviluppo sostenibile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contributo quadriennale di adesione al Cercle des Indicateurs: <b>fr. 4'895.80 annui</b> (per un totale di <b>fr.19'583.20 per il quadriennio</b>), suddiviso equamente tra la Divisione dell'ambiente del DT e l'Ustat del DFE (ossia CHF 2'447.90 annui ciascuno).</li> <li>Forum sullo sviluppo sostenibile: si tratta di un evento annuale di una giornata organizzato dalla Confederazione, caratterizzato da workshop e momenti di discussione in plenaria. Vi partecipa solitamente un funzionario per Dipartimento, a dipendenza dei temi trattati.</li> <li>Quota di adesione annuale alla RCSS: la quota è calcolata in base al numero di abitanti del Cantone, nonché al numero di membri effettivi e al budget annuale dell'associazione. Essa è a carico della Cancelleria dello Stato e ammonta a <b>fr. 1'000.-</b> all'anno.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Per l'elaborazione del documento strategico "Prospettiva 2040", il cui quadro di riferimento saranno la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 della Confederazione e il suo Piano d'azione, il Consiglio di Stato ha, da una parte, istituito con RG n. 115 del 13 gennaio 2021 un gruppo di lavoro interdipartimentale, nel frattempo aggiornato nella sua composizione con RG n. 903 del 22 febbraio 2022; dall'altra parte, ha affidato con RG n. 1676 del 6 aprile 2022 un mandato di accompagnamento alla SUPSI, ritenute le sue conoscenze specialistiche e la sua pluriennale esperienza nell'accompagnamento di amministrazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mandato SUPSI che si concluderà a fine dicembre 2023: <b>fr. 137'500.-</b></li> <li>Nell'ambito del progetto "Prospettiva 2040" è stato inoltre concesso alla Cancelleria dello Stato, presso il Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato, un potenziamento straordinario temporaneo (dal 01.06.2022 al 31.12.2023) di 0.80 unità PPA quale Collaboratore/trice scientifico/a II: <b>ca. fr. 100'000.-</b>.</li> </ul>

**Rapporto n. 8150 R del 31 gennaio 2023**

<p><i>pubbliche nella concretizzazione dei concetti di sviluppo sostenibile.</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040" è coordinato dal Cancelliere dello Stato e si compone di sei rappresentanti dei Dipartimenti e della Cancelleria dello Stato. Inoltre, esso si avvale della collaborazione dell'Ufficio di statistica (Ustat) e del Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato (SIC), nonché, come indicato sopra, della consulenza e dell'accompagnamento, di specialisti esterni: nella fattispecie della SUPSI. Oltre all'elaborazione del documento strategico in questione, va evidenziato che il citato gruppo di lavoro è stato interpellato nell'ambito della consultazione federale sulla Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030. È inoltre stato affidato a esso il compito di rappresentare il Cantone Ticino in seno alla "Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile" (RCSS), di cui si è detto sopra. Ciò che dimostra come la missione di quest'ultimo non si esaurirà al termine del progetto "Prospettiva 2040", ma continuerà anche in futuro, ritenuto che, in ogni caso, sarà chiamato a operare nell'ambito del monitoraggio e dell'aggiornamento dei relativi indicatori. Esso rappresenta pertanto un'evoluzione e un valido sostituto del GrussTI.</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040" è interdipartimentale ed è coordinato dal Cancelliere dello Stato; si compone in totale di 10 membri, tra cui un rappresentante dell'Ustat. I membri sono tutti funzionari interni all'Amministrazione cantonale nei cui cahiers des charges è contemplata anche la partecipazione a gruppi di lavoro. Tra l'altro, un recentissimo "frutto" di questa collaborazione interdipartimentale è la Carta per un'alimentazione sostenibile, che sarà presentata in occasione della conferenza stampa sul lancio della Settimana del gusto che si terrà il 12 settembre 2022.</i></li> <li>• <i>Quota di adesione annuale alla RCSS (vedi sopra).</i></li> </ul>

Come si vede dalla tabella allegata, senza voler entrare nel dettaglio, sono comunque numerosi sia gli interventi sia le voci di spesa riferibili a questi interventi.

#### **4.1.2 Richiesta di quantificare il costo per l'impiego di personale**

Per quanto attiene invece i costi generati dalla creazione di un Centro di competenza sullo sviluppo sostenibile, nel senso richiesto dalla mozione, sentiti i competenti servizi della Divisione delle risorse, si può confermare come il costo di una risorsa umana attiva in un simile servizio sia quantificabile in media in fr. 100'000.- all'anno.

#### **4.2 Considerazioni della CGF**

Come già ricordato la Mozione Noi e cofirmatari chiede l'istituzione di un organo sia inter che trans-dipartimentale che svolga fundamentalmente tre macro compiti:

1. "misurare e valutare" con la scelta e messa in campo di strumenti certificati le politiche cantonali di sviluppo sostenibile e la loro evoluzione nel tempo, indicando laddove necessario possibili correttivi, supervisionando la sostenibilità nelle politiche settoriali dei vari dipartimenti;
2. fornisca supporto tecnico ai Comuni per l'implementazione anche a quel livello di una politica sostenibile e si faccia promotore dell'istituzione di un tavolo e di giornate di lavoro sulla sostenibilità mettendo in dialogo ambiente, società ed economia;

3. sia in qualche modo autonomo rispetto all'amministrazione (budget proprio) e possa far capo ad esperti esterni (ad es. SUPSI, USI o altri) che ne garantiscano supporto e assurance esterna, rendendo poi conto a Consiglio di Stato e Gran Consiglio delle proprie attività e dello stato dei lavori verso la sostenibilità.

Nel merito, alla luce delle risposte ricevute sia nel M8150 dell'11 maggio 2022, sia nell'ambito degli approfondimenti sopra ricordati, il macrotema 2 appare superato nei fatti in particolare per quanto attiene i Comuni e la creazione di un tavolo di confronto.

Per quel che concerne i Comuni ricordiamo che il progetto rientra nell'ambito del credito di fr. 450'000.- stanziato dal Consiglio di Stato per il periodo 2021-2023, progetto che prevede l'implementazione a breve di 6 strumenti rivolti ai Comuni stessi (il rapporto di sostenibilità, il benchmark intercomunale, il portfolio delle buone pratiche, la certificazione, la formazione e sensibilizzazione e il premio per il Comune socialmente responsabile).

Per il Tavolo di confronto ricordiamo l'esistenza dal 2015 del Tavolo di lavoro sull'economia ticinese, nonché i diversi consessi ricordati sia nel Messaggio, sia in tabella che il Cantone promuove o a cui partecipa.

Per quel che attiene il macrotema 1 e 3 ci sembra invece importante e utile entrare nel merito delle sollecitazioni proposte dalla Mozione Noi, soprattutto in relazione all'effettivo impatto degli interventi proposti sulla concretizzazione dello sviluppo sostenibile sul nostro territorio.

In tal senso la "misurabilità", e quindi l'introduzione di valutazioni anche quantitative degli interventi crediamo sia da considerare un aspetto prioritario e irrinunciabile.

Crediamo inoltre sia da ritenersi importante anche che tale "misurabilità" sia applicata a tutta l'Amministrazione cantonale in modo trasversale e omogeneo.

Sull'altro fronte è innegabile che quanto proposto fin qui sullo sviluppo sostenibile dal Consiglio di Stato preveda una stretta e diretta relazione tra l'Amministrazione cantonale e le misure messe in campo e sopra ricordate, ma anche, parallelamente e forse in modo non sempre efficace, una frammentazione degli interventi, affidando quasi sempre l'applicazione delle stesse ai singoli Dipartimenti, nonostante la presenza, in questo momento, del Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040", coordinato dal Cancelliere dello Stato e composto da sei rappresentanti dei Dipartimenti e della Cancelleria dello Stato.

## 5. CONCLUSIONI

**La Commissione gestione e finanze**, alla luce di tutto quanto precede, e tenendo conto che sono stati approfonditi e considerati:

- **gli impegni organizzativi e finanziari oggi sostenuti a favore dell'implementazione dei principi dello sviluppo sostenibile** da parte del Consiglio di Stato e dell'Amministrazione cantonale;
- **i costi che deriverebbero dalla creazione di un organo responsabile** per lo sviluppo sostenibile;

- **l'importanza di poter avere una "misurazione quantitativa"** dell'efficacia ed efficienza di quanto messo in campo dal Cantone;
- il fatto che **tale "misurabilità" deve essere omogenea e trasversale all'interno dell'Amministrazione cantonale;**
- **l'inevitabile frammentazione dell'attuale azione di Governo sullo sviluppo sostenibile** derivante dal fatto di affidare ai singoli Dipartimenti sia il monitoraggio, che la pianificazione degli interventi, che i mandati esterni per i necessari approfondimenti, sia l'informazione e la formazione in materia, nonostante la presenza del Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040" coordinato dal Cancelliere dello Stato e composto da sei rappresentanti dei Dipartimenti e della Cancelleria dello Stato che cerca di tenere le fila del lavoro su questo tema

**propone di affidare al Consiglio di Stato la creazione di un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile che abbia una sua autonomia finanziaria (budget proprio), dotando lo stesso di almeno un'unità di personale e dei mezzi necessari per poter far capo, di concerto con la Cancelleria per lo meno fino all'esaurimento dei lavori del gruppo "Prospettiva 2040", ad esperti esterni (ad es. SUPSI, USI o altri) per i necessari approfondimenti, studi o progetti.**

I compiti di tale organismo saranno di:

- monitorare, misurare e valutare le politiche cantonali di sviluppo sostenibile e la loro evoluzione nel tempo, indicando laddove necessario possibili correttivi;
- supervisionare e proporre interventi eventuali nelle diverse politiche settoriali dei vari Dipartimenti;
- coordinare e partecipare ai consessi (soprattutto federali e cantonali) sullo sviluppo sostenibile in rappresentanza del Cantone;
- proporre al Consiglio di Stato iniziative puntuali nel territorio sulla sostenibilità;
- preparare annualmente un Rapporto sulla sostenibilità che dia conto delle proprie attività e dello stato dei lavori a favore della sostenibilità a livello cantonale da sottoporre sia al Consiglio di Stato che al Gran Consiglio.

**Con queste premesse, la Commissione gestione e finanze invita il Gran Consiglio a considerare parzialmente accolta la mozione del 17 febbraio 2020 presentata da Marco Noi e cofirmatari per il Gruppo I Verdi del Ticino "Istituzione di un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile"**

Per la Commissione gestione e finanze:

Anna Biscossa, relatrice  
Bourgoin - Durisch - Pini - Sirica